

nei momenti chiave: il Congresso di Vienna, le rivoluzioni del 1848 l'unificazione, le guerre mondiali e il fascismo. Nella loro *History of the Modern World*²² R.R. Palmer e Joel Colton sono particolarmente metodici nel trattare tutti gli sviluppi costituzionali e diplomatici. Il libro è attualmente alla sua settima edizione. Fatta eccezione per una mezza pagina aggiunta sul periodo giolittiano, il paragrafo sull'Italia rimane com'era nella terza edizione, pubblicata nel 1965.

Dovunque si cerchino notizie sull'Italia del XVIII secolo, si trova molto poco. Un unico compendio introduttivo sull'Europa dopo il Rinascimento cita l'Italia durante l'Illuminismo²³. Al contrario, la storia tedesca dello stesso periodo viene presentata frequentemente e in ogni testo: il rafforzamento della Prussia, il dispotismo illuminato, la guerra di successione austriaca, le spartizioni della Polonia. William McNeill nella sua storia mondiale generale dimentica completamente l'Italia nel periodo che va dalla Pace di Westfalia al Risorgimento²⁴. *A History of Western Society* di McKay, il più diffuso nelle università, descrive l'Italia tra XVI e XIX secolo con una frase; dice al lettore che Napoleone riportò una facile vittoria in Italia, ma perse malamente in Egitto. I curatori ritennero opportuno parlare delle scuole prussiane, dei trovatelli russi, dell'illegittimità bavarese, della omeopatia sassone, della dieta olandese, degli ospedali francesi e dell'infanzia inglese, ma non fanno menzione dell'Italia napoleonica. Un dipinto di Ceruti, che ritrae una mendicante di campagna mentre allatta il suo bambino, rimane la sola rappresentazione dell'Italia dal sacco di Roma al Risorgimento²⁵. Palmer e Colton parlano brevemente della condizione delle donne in Francia, in Inghilterra, in Germania e persino in Turchia, ma non nell'Italia moderna. Chambers, Grew, Herlihy, Rabb e Woloch sono meno avari della maggior parte degli autori nello spazio dedicato alla politica della penisola, ma di nuovo, niente sull'Italia nei capitoli del loro secondo volume dedicati alla storia del lavoro, dei contadini e delle donne. L'elenco dei libri di testo che non citano l'Italia nei capitoli sulla cultura popolare, sull'economia, sulla demografia e sulla società potrebbe continuare.

Nei compendi gli scenari del Risorgimento sembrano intercambiabili e relativamente chiari. Nessuno contiene alcun errore relativo ai fatti. I libri di testo più importanti trattano brevemente la Questione Romana,

²² R. R. Palmer e J. Colton, *A History of the Modern World*, New York, 1984⁶.

²³ E. Weber, *A Modern History of Europe: Men, Cultures, and Societies from the Renaissance to the Present*, New York, 1971.

²⁴ H. W. McNeill, *A World History*, New York, 1967.

²⁵ P. J. McKay *et al.*, *A History of Western Society* cit.